

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 APRILE 1880

mente... (*Rivolto ai banchi in cui è l'onorevole Sani*)  
Non ammetto ironie, nè sorrisi inopportuni... (*Interruzione*)

**PRESIDENTE.** Non s'interrompa.

**CRISPI, relatore.** Quando parlo, lo fo da uomo leale.

**SANI.** Chiedo di parlare per un fatto personale.

**CRISPI, relatore.** Nella Giunta generale del bilancio fu votato l'ordine del giorno dell'onorevole De Renzis perchè era la constatazione di un fatto: fu respinto quello che suonava sfiducia, appunto perchè a nessuno venne in pensiero che la questione di fiducia si sarebbe sollevata in quest'occasione.

Il voto d'oggi, signori, sarà uno dei memorabili tra quelli che avrà dato la Camera. Ve lo dissi; sul banco dell'accusa stanno tre personalità: il Ministero, la Giunta, la Camera. (*Il ministro dell'interno ed alcuni deputati chiedono di parlare*) Qualunque sia la deliberazione che voi prenderete... (*Rumori*)

**PRESIDENTE.** Facciano silenzio, onorevoli colleghi.

**CRISPI, relatore...** questo voto non potrà avere altra interpretazione.

Dirò di più, signori.

Questo voto per parecchi può essere un testamento.

È necessario che da noi si faccia in guisa da poterci presentare agli elettori con lealtà e con franchezza, e come buoni patrioti debbono in materie così gravi. Resta a voi il decidere. (*Bravo!*)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Sani ha facoltà di parlare per un fatto personale. Non ne esca, la prego.

**SANI.** Il mio fatto personale lo esprimo in due parole.

L'onorevole presidente della Commissione del bilancio, rivolgendosi a me, disse che egli non sopportava *risa ironiche*. Io debbo dichiarare che non ho sorriso e tanto meno poi *ironicamente*; per conseguenza l'onorevole presidente della Commissione si è completamente ingannato rivolgendosi a me; io non ho l'abitudine d'interrompere gli onorevoli oratori.

**CRISPI.** Domando di parlare.

**SANI.** È venuto poi l'onorevole Nicotera a provocare un altro fatto personale, rivolgendomi una interrogazione: « l'onorevole Sani perchè non è intervenuto? »

Io mi trovo dunque nella necessità di scusare avanti alla Camera la mia assenza dalla riunione della Commissione del bilancio. Mi dispiace di dover parlarvi della mia persona, perchè non ne vale la pena, ma dal momento che l'interrogazione mi è stata fatta in pubblica seduta, dirò che non potei intervenire perchè quella sera fui indisposto di salute. Del resto dichiaro che se io avessi soltanto po-

tuto supporre che si sarebbe agitata una questione tanto grave e tanto seria (come io non mi sarei mai immaginato, trattandosi dell'esercizio provvisorio, che nelle circostanze eccezionali diventava una necessità d'ordine amministrativo) l'essere indisposto non mi avrebbe menomamente trattenuto e, come ho fatto sempre il mio dovere, sarei intervenuto anche indisposto. E qui chiamo a testimonio l'onorevole presidente della Commissione per dire se abbia mai mancato alle sedute della Commissione stessa.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Crispi.

**CRISPI, relatore.** I sorrisi e le ironie si sollevarono dietro di me; nel voltarmi io non intesi d'alludere all'onorevole Sani. Naturalmente intendo parlare per quei deputati che sorrisero in seguito alle mie parole.

È purtroppo vero che...

*Voci.* Basta! basta!

*Altre voci.* Lasciate parlare!

**CRISPI, relatore...** l'onorevole Sani è uno dei più solerti deputati che siano intervenuti alla seduta della Giunta. Pertanto non avrei potuto muovergli lagnanza per questo titolo.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Corbetta ha facoltà di parlare per una dichiarazione.

**CORBETTA.** Io farò le mie dichiarazioni, dopo che avranno parlato altri oratori, a nome della minoranza della Commissione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Mancini ha facoltà di parlare.

**MANCINI.** Io ho domandato di parlare in seguito ad una frase uscita di bocca all'illustre mio amico, il presidente della Commissione del bilancio.

Comincio però dal ringraziarlo di aver fatta una dichiarazione, in risposta alla preghiera che io gli aveva indirizzato. Egli ha manifestato che non fu intenzione dei proponenti l'ordine del giorno di proporre un voto politico di fiducia, o di sfiducia e biasimo al Ministero; ma invece essersi voluto piuttosto giustificare la Commissione del bilancio e di discargarla.

Senonchè egli ha soggiunto: oggi la questione di fiducia è sorta. Laonde egli crede che, solo perchè si sia ipoteticamente ricercato se alcun senso intimo e riposto nel senso di biasimo possa attribuirsi all'ordine del giorno, anche dopo essere stato da lui stesso in modo soddisfacente chiarito, non si possa più sfuggire, in questo momento, alla inesorabile necessità di decidere oggi l'elevata questione di fiducia.

Ma io lo prego di considerare che la occasione di una votazione di una legge di puro ordine amministrativo, e le costanti e notorie consuetudini par-